

«Quei lavoratori sono i nuovi schiavi»

Coop fittizie. La Cgil dopo l'operazione della Finanza nel settore facchinaggio-macellazione: «Anni di evasione costante»

Cooperative fittizie di facchinaggio ad uso di imprese del settore macellazione delle carni e non solo, evasione fiscale con l'escamotage delle fatture gonfiate e dei rimborsi spese, lavoratori malpagati e non tutelati, una sorta di nuova schiavitù.

Si tratta di una piaga evidenziata dall'operazione condotta dalla Finanza modenese nella zona di Castelnuovo-Vignola e che ha condotto alla scoperta di un buco per l'erario di 33 milioni d'euro. Ma si tratta di una piaga che da tempo il sindacato Flai Cgil di Modena sta combattendo a suon di denunce.

Così il segretario, Umberto Franciosi: «Dal 2007 le segnalazioni inviate sono oltre 60 e quasi tutte evidenziavano: evasione ed elusione fiscale e contributiva e somministrazione irregolare di manodopera. L'utilizzo di queste false cooperative permette di abbassare drasticamente il costo del lavoro, spingendosi ben oltre la legalità, come questa operazione della Guardia di Finanza sembrerebbe dimostrare, creando un meccanismo di concorrenza sleale che sta seriamente compromettendo uno dei distretti economici più produttivi e strategici per la nostra provincia e per il nostro Paese, appunto: la macellazione, la lavorazione e la tra-



Finanza: la recente operazione ha evidenziato un'evasione da 33 milioni

sformazione delle carni suine e bovine».

«Queste pseudo cooperative - prosegue il segretario generale Umberto Franciosi - offrono alle imprese della macellazione i loro servizi con prezzi ampiamente sotto il costo orario medio del settore, elemento che, se ci fosse un minimo di responsabilità sociale

ed etica, dovrebbe automaticamente escluderli dall'affidamento di lavori in appalto. Purtroppo, nella realtà, accade che pseudo imprese cooperative offrono i loro servizi a 12 euro/ora, contro il costo orario complessivo di un lavoratore dell'industria alimentare che supera i 21 euro/ora (comprensivo di tutti gli istituti con-

trattuali, previdenza, Irpef, Irap, malattia ecc...). Le false cooperative per mantenere un prezzo così basso emettono buste pagate con meno ore di lavoro dichiarate, con importi retribuiti con trasferte o rimborsi a cui non si applicano trattenute previdenziali o Irpef. Inoltre si aumentano i ritmi di lavoro, la velocità e le forme di sfruttamento dei lavoratori (quasi tutti stranieri) che, in alcuni casi, sconfinano in forme di "nuova schiavitù"».

«Ora le nostre preoccupazioni sono rivolte ai 120 lavoratori occupati nelle false cooperative, oggetto dell'operazione "Dark Contract" della Finanza che potrebbero essere i primi a pagare il prezzo più caro, mentre i loro caporali e i "furbetti delle cooperative", assistiti da avvocati ben pagati, cercheranno di spuntarla con cavilli e prescrizioni. Questi lavoratori si troveranno di fronte all'ennesima cooperativa che si scioglierà come neve al sole ed un'altra, "finta" e con un altro bel nome fantasioso, come sempre accade in questi ultimi anni, subentrerà applicando condizioni contrattuali che non sempre sono migliorativi e non è automatica la riassunzione di tutti i lavoratori nella nuova azienda o cooperativa appaltatrice subentrante».